

La legge approvata all'Ars con i voti determinanti dei 5 ex grillini e dei renziani. Via libera alla Sburocratizzazione

# Emergenze, poteri speciali a Musumeci

## Il presidente della Regione potrà nominare commissari. L'opposizione: norma liberticida

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il governo ha vinto il braccio di ferro con l'Ars. Con l'aiuto dei 5 grillini dissidenti, il presidente Musumeci ha strappato il sì del Parlamento a una norma che gli affida poteri speciali durante le emergenze e lo stato di crisi che lui stesso potrebbe dichiarare. Si tratta di poteri speciali che prevedono la nomina di commissari e soprattutto permettono di derogare a tutte le leggi regionali vigenti. È un potere enorme, di fronte al quale il Parlamento è esploso. Antonello Cracolici e Giuseppe Lupo hanno alzato le barricate del Pd: «È una legge liberticida - ha urlato in aula Cracolici - che assegna poteri mai visti. In nome di una emergenza autodichiarata si potrà derogare a tutte le leggi. Secondo me neanche il governo si rende conto di cosa si sta mettendo in mano». Cracolici si è spinto a prevedere che «le deroghe finiranno nel mirino della magistratura perché si scontreranno con i principi cardine della democrazia».

Il tentativo di bloccarla

Anche i grillini, guidati da Giorgio Pasqua, hanno provato a bloccare l'approvazione di questa norma. Ma il muro alzato dall'opposizione, forte anche del no espresso dal presidente dell'Antimafia, Claudio Fava, è crollato quando Sergio Tancredi, esponente dei 5 dissidenti che hanno lasciato i 5 Stelle, ha espresso in aula la propria condivisione del testo. A quel punto si è capito che il centrodestra, malgrado le assenze fra le proprie file,

aveva i numeri per forzare la mano. Il presidente dell'Ars, Gianfranco Miccichè, ha messo ai voti la singola norma che è passata con 29 sì e 23 no. Il testo nel dettaglio prevede che quando si verificherà una emergenza «che richiede immediata risposta» la giunta può decretare lo stato di crisi che potrà durare 12 mesi prorogabili una sola volta per altri 12 mesi. A quel punto il presidente avrà il potere di nominare, scegliendoli fra i dipendenti regionali, dei commissari che possono portare a termine opere e azioni finalizzate al superamento dell'emergenza. E, soprattutto, presi-

dente e commissari avranno il potere di derogare alle leggi regionali e sostituirsi anche ai Comuni e alle Province. Si tratta di poteri che potranno essere usati, per esempio, subito per l'emergenza rifiuti e i beni culturali oltre che per superare la crisi legata al Covid: «E questo - ha rilevato Fava - sa di impero francese all'epilogo». Ma Udc, Diventerà Bellissima e Forza Italia hanno difeso il testo spiegando che solo così si può dare risposte in tempi brevi alle necessità a cui la Sicilia va incontro, tagliando anche i tempi della burocrazia e accelerando la realizzazione di opere pubbliche.

Una norma in extremis

Questa norma è stata inserita in extremis su un testo che era nato - con un ampio accordo in Parlamento - per introdurre varie semplificazioni agli iter burocratici. Era un testo frutto dell'accordo fra Forza Italia e i renziani (in particolare Luca Sammartino, il deputato a cui Musumeci

ha «augurato» un'inchiesta giudiziaria). Il disegno di legge aveva poi trovato il sostegno anche di altri partiti. Intuito tutto ciò Musumeci ha fatto approvare in giunta il proprio testo per modificare quello su cui l'Ars era pronta a pronunciarsi. Il presidente ancora una volta ha disertato l'aula, in polemica dai giorni della Finanzia-

ria per la mancata abolizione del voto segreto. Alla fine l'intera legge è passata con 32 voti a favore e 24 contrari. Decisivi i 4 voti dei deputati di Italia Viva, che hanno fatto pendere la bilancia a favore del governo: senza i renziani la legge non sarebbe stata approvata. Così è venuto fuori un mix di norme che comprende i poteri speciali al presidente e la cosiddetta sburocratizzazione prevista nel testo targato Fi-renziani.

Burocrazia snellita

E così la legge approvata interviene su appalti e iniziative imprenditoriali introducendo una generalizzazione del silenzio-assenso e allargando il campo dei requisiti autocertificabili quando si chiedono autorizzazioni. «Introduciamo - ha spiegato il forzista Stefano Pellegrino - una inversione di tendenza rispetto alle regole attuali. Una volta scaduti i termini previsti per legge, si formerà il silenzio-assenso che però dovrà essere notificato dalla Regione. In pratica, si forma un atto che dà titolo per l'avvio dei lavori. Normalmente invece il silenzio-assenso si iscrive in una zona grigia in cui le imprese non sanno se si è formato o meno e se può bastare per dare avvio ai lavori». In più, sempre secondo Pellegrino, «mediante lo snellimento dei processi amministrativi - favorito anche dall'uso dei canali telematici - potranno essere ridotti i tempi per il rilascio dei permessi, per la liquidazione di anticipazioni di spesa e degli stati di avanzamento dei lavori nell'ambito di programmi finanziati o cofinanziati con risorse extraregionali».

## Emma Dante e Samonà, è scontro

● La regista attacca l'assessore e lui lascia cadere la polemica spiegando che aveva altro da fare. Il saggio degli allievi del Teatro Biondo al Museo Riso, non ha visto la Emma Dante in platea, sia per la prova generale che per il debutto. E a chi ne ha chiesto il motivo, lo Stabile aveva spiegato che la regista non era a Palermo. Nulla di più sbagliato, a tarda sera sulla pagina Facebook della Dante compare un post contro l'assessore ai Beni Culturali. «Purtroppo non ho potuto partecipare al saggio a Palazzo Riso perché mi era stata annunciata la presenza del neo assessore leghista ai Beni culturali Alberto Samonà per il quale nutro un unico desiderio,

le dimissioni - scrive la regista - Per questo motivo non volevo condividere con lui il mio lavoro, e ho fatto un passo indietro. Credo sia importante prendere posizione nei confronti di chi dovrebbe rappresentare la cultura della nostra amata Sicilia ma ha dimostrato simpatie naziste». Samonà si affida ad un comunicato: «Polemica inutile, ero a Mozia per la riapertura del museo archeologico e per presentare il restauro degli scavi, i nuovi camminamenti, i percorsi ciclabili e gli altri interventi. Peccato per gli allievi di Emma Dante che hanno dovuto fare a meno della loro insegnante. Buona fortuna». (SIT) Si. T. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Poteri per le emergenze. Nello Musumeci, presidente della Regione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vertice al ministero dei Trasporti. Stallo sull'aumento dei voli

## Strade, da Roma arrivano altri 300 milioni

Falcone: l'elenco delle opere da realizzare è stato spedito da tempo

PALERMO

Il ministro dei Trasporti ha messo sul tavolo altri 300 milioni e così almeno sulle opere per ristrutturare le strade provinciali e le arterie in genere dell'Isola l'intesa fra governo nazionale e Regione è un passo. Mentre molto più distanti sono Roma e Palermo sulla spinta da dare alle compagnie aeree per aumentare i collegamenti da e per l'Isola.

Attorno a un tavolo, a Roma, si sono ritrovati il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli, e il collega per il Sud, Peppe Provenzano, il presidente Nello Musumeci e l'assessore alle Infrastrutture,

Marco Falcone. La De Micheli ha ricordato «i recenti stanziamenti del ministero alle Province per la riqualificazione della rete viaria» e ha chiesto ai rappresentanti della Regione «di inviare un elenco con le opere prioritarie e i relativi costi per reperire le risorse necessarie a dare copertura a una prima corsia tranche di interventi da attuare».

Falcone ha precisato che «la Regione ha già pronto un elenco di circa 150 progetti che era stato spedito all'ex ministro Toninelli. Nel frattempo sono stati preparati altri 110 progetti». Falcone ha calcolato anche che «ora la Regione potrà contare su altri 300 milioni che si aggiungono ai 220 già in nostro possesso e ai 100 che verranno distribuiti nei prossimi 5 anni alle Province per la manutenzione delle strade». È su questo tesoro

che la Regione conta per rimettere in sesto le strade. Durante l'incontro si è parlato pure dei nuovi poteri da dare al commissario Ievoli per accelerare i progetti sulle strade provinciali. Mentre per scuotere l'Anas ad accelerare gli interventi in Sicilia il ministro ha promesso l'attivazione di un tavolo permanente con Regione, Rfi, Anas e Cas. Per Sebastiano Cappuccio, segretario della Cisl, quella del tavolo permanente «è una bella notizia che speriamo non resti un annuncio». La Cisl chiede anche a Musumeci di essere convocata per illustrare le proprie proposte». E anche per Claudio Barone, segretario della Uil, «l'Ue ha semplificato le regole di utilizzo dei fondi, la Sicilia adesso o riesce a dare un colpo di reni cominciando a recuperare il deficit oppure rischia di es-

sere definitivamente tagliata fuori. La Regione riapra i cantieri e riporti al lavoro i 100 mila edili disoccupati».

Molto meno ottimismo filtra su Alitalia, che ha annunciato l'addio a Trapani, e sulle strategie per incentivare le compagnie low cost. «La prossima settimana - ha detto il ministro De Micheli - si terrà un incontro al ministero con le compagnie aeree minori, e al quale parteciperà anche l'Enac, per discutere esclusivamente dei collegamenti con l'Isola». Ma per Falcone «sui voli ci aspettavamo molto di più. I risultati sono ancora lontani». L'unica nota positiva è che Alitalia sta valutando il ripristino di un volo quotidiano da Roma a Trapani: lo ha rivelato la De Micheli.

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provenzano gela la Regione

## Fondi Ue, il ministro: mancano i documenti

Non c'è ancora il piano sulla riprogrammazione dell'uso delle risorse

PALERMO

La missione romana del presidente della Regione non ha portato l'intesa sull'uso dei fondi europei. E così resta ancora lontano il momento in cui potranno essere varati bandi e decreti attuati per gli aiuti a imprese e famiglie previste nella Finanziaria approvata ormai un mese e mezzo fa.

È stato il ministro per il Sud, Peppe Provenzano, a raffreddare l'ottimismo che fino a ieri filtrava da Palazzo d'Orleans. Il ministro ha spiegato che «la Sicilia è rimasta l'ultima Regione a non aver ancora presentato il piano di riprogrammazione dei fondi europei». È un passaggio chiave che serve a sganciare le risorse europee dai vecchi piani di spesa per dirottarle verso le misure anti-Covid. Provenzano ha spiegato che «ieri c'è stato un primo incontro in cui la Regione ha mosso i primi passi di questa procedura». Allo stesso modo il ministro dice di attendere ancora che Palazzo d'Orleans invii le carte per l'utilizzo dei fondi Poc, la maggior parte dei quali serviranno a coprire le spese previste in Finanziaria. Sono documenti che il ministro deve poi portare al Cipe per l'ultimo via libera.

Provenzano ha chiesto alla Regione di accelerare: «Io ho dato la mia piena disponibilità ad agire con rapidità nel momento in cui riceveremo la riprogrammazione». A questi passaggi sono legati gli aiuti alle famiglie per i buoni spesa e i pre-

stiti alle imprese per finanziare la ripartenza così come i contributi ai vari settori imprenditoriali colpiti dalla crisi e i finanziamenti a fondo perduto alle aziende in crisi.

E tuttavia il governo regionale insiste nel ritenere avviata da tempo la trattativa con Roma e che un primo per la riprogrammazione di 400 milioni è già stato inviato: «Gli incontri con il dipartimento della Coesione si svolgono da oltre 20 giorni e ieri - ha detto l'assessore Gaetano Armao -, dopo il confronto tra presidente e ministro della scorsa settimana, c'è stata una riunione tra il capo dipartimento della Coesione con gli staff di Provenzano e Musumeci e l'autorità di gestione sulla utilizzazione delle risorse europee per le misure di contrasto agli effetti economici della pandemia, individuando le risorse».

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ministro per il Sud. Peppe Provenzano

L'aeroporto di Punta Raisi riparte con i collegamenti estivi

## Palermo, 19 rotte in Italia e da luglio si vola in Europa

La Francia è la meta più gettonata, seguono Germania e Inghilterra

PALERMO

All'aeroporto di Palermo riprendono i voli per la stagione estiva con una programmazione che consentirà di viaggiare in lungo e in largo in Italia grazie alle 19 rotte domestiche, e di riaffacciarsi in Europa già da luglio. Finora, oltre ad Alitalia che ha garantito durante la pandemia i voli da e per Roma e, successivamente, ha attivato il giornaliero per Milano, la novità è stata l'arrivo della compagnia Air Dolomiti con il volo da e per Firenze, attivo già dallo scorso 5 giugno con quattro frequenze settimanali. Anche EasyJet ha riaperto

i voli su Palermo con la rotta da e per Malpensa e si prepara, tra luglio e agosto, ad attivare diverse rotte internazionali. Il clou dei voli si avrà a partire dal 18 giugno, quando saranno attive anche le destinazioni operate da Volotea, e poi il 21 giugno con Ryanair che azionerà i voli nazionali e, dopo una decina di giorni, le rotte internazionali, che saranno per la maggior parte attive a luglio o all'inizio di agosto.

Gesap, la società di gestione dell'aeroporto internazionale Falcone Borsellino, incassa anche il via libera ai voli operati da Air France (dal 13 luglio, Parigi Charles de Gaulle) e British Airways (dal 4 luglio, Londra Heathrow). La Francia è la destinazione più gettonata con dodici collegamenti. Seguono la Germania con dieci destinazioni

e l'Inghilterra con sette. Gesap conta di far volare per la stagione estiva circa 400 mila passeggeri al mese. Sarà un'estate per certi versi intensa, considerato che saranno attivi 70 collegamenti tra voli di linea e charter.

«Dopo mesi difficilissimi, si torna a volare con una programmazione di sostanza - afferma Giovanni Scalia, amministratore delegato di Gesap - che dimostra la tenuta del lavoro svolto negli ultimi anni dalla società e la continuità dei rapporti commerciali con le compagnie aeree. Ciò significa che Palermo, il suo territorio rimane al centro dei progetti di business delle più importanti Compagnie, che con noi hanno l'obiettivo di ampliare sempre di più il ventaglio delle destinazioni offerte ai viaggiatori». La so-

cietà è in attesa di conoscere le decisioni delle compagnie su alcuni voli che al momento rimangono sospesi. «Una ripresa o meglio un potenziamento delle attività mai interrotte per garantire servizi ai cittadini - dice il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando - Speriamo che si possa proseguire in tutta sicurezza per recuperare soprattutto sul fronte turistico questi lunghi mesi di difficoltà e lutti. Sappiamo che Palermo e la Sicilia potranno contare sulla professionalità di Gesap e di tutti i suoi operatori per garantire sicurezza». Per ciò che riguarda le misure anti Covid19, l'aeroporto di Palermo - che in questi mesi è rimasto sempre aperto - applica tutti i protocolli stabiliti dal governo, per accogliere in piena sicurezza i passeggeri.